

I PIANI ALTITUDINALI

Focus sulla vegetazione

LA NATURA DEL PARCO



I piani altitudinali sono aree contraddistinte da una vegetazione omogenea e con un'ecologia simile o compatibile. Nel seguente scritto verranno principalmente presi in considerazione i cambiamenti di vegetazione.

Si differenziano generalmente con il cambio d'altitudine, ma possono essere influenzati anche da altri parametri come: il terreno dove poggiano, l'esposizione, e il contesto geografico.

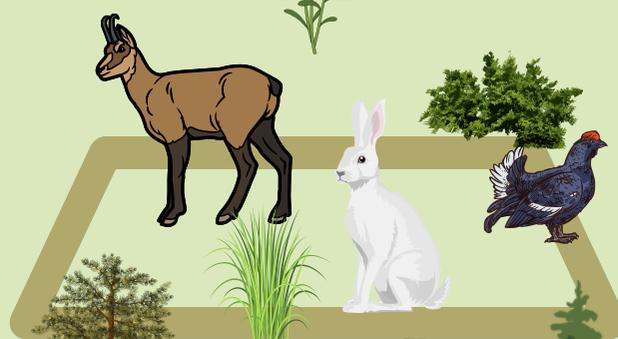
Ad esempio, in Valtellina si può osservare la netta differenza di vegetazione tra la catena orobica (esposta a nord) e quella retica (esposta a sud).



Il territorio del Parco si estende dai 900 metri fino ai 3000 metri di altitudine e per questo ci permette di osservare solo 4 dei **5 piani altitudinali** che si possono trovare alle nostre latitudini.



NIVALE



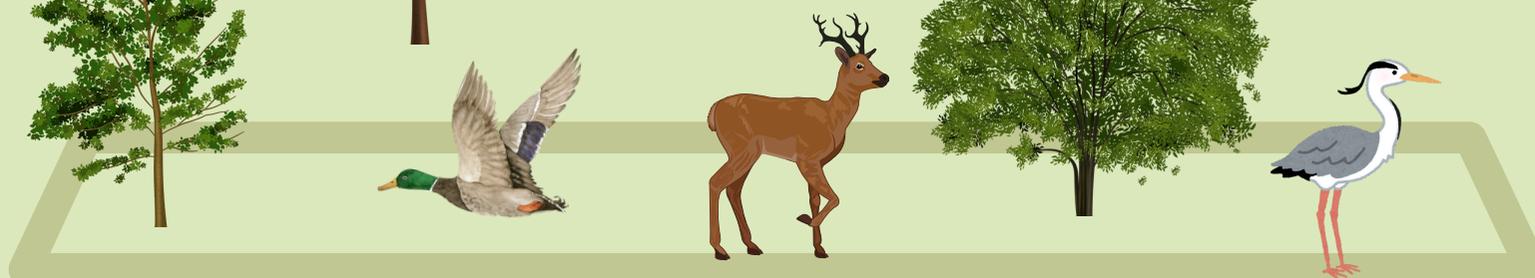
ALPINO



MONTANO



SUBMONTANO



BASALE

coltivazioni

latifoglie

biodiversità faunistica

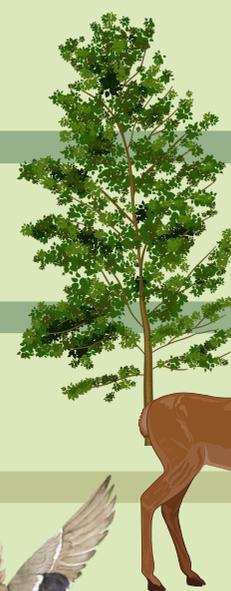
PIANO BASALE

Corrisponde al territorio di **fondo valle**
dai 0 ai 300/350 m di quota.

Troviamo:

- Prati, campi coltivati, frutteti, vigneti, e mais.
- Quasi tutte le latifoglie della regione alpina come querce, carpino, pioppo, robinia, salici.

Questo piano non è rappresentato nel
Parco delle Orobie Valtellinesi



PIANO SUBMONTANO

La zona inferiore dai 350-700 metri tra le tante specie ospita:
la Roverella (*Quercus pubescens*) prevalentemente nelle zone più solive. E anche querceti e altre specie arboree caratteristiche del piano basale.

Nella parte superiore, che si estende dai 700 ai 1200 metri di altitudine:

- **latifoglie come querce e castagni.**
- Nelle zone più fresche, si possono trovare anche conifere come l'abete rosso e il pino silvestre.



castagneti
querceti di rovere
aceri-frassineti
aceri-tiglieti



PIANO MONTANO

La fascia inferiore, da 800-1400 ospita:

- **boschi di latifoglie**, dominati da faggi, betulle e ontano nero

La fascia superiore da 1200-2000 invece:

- **boschi di conifere** dove si può trovare l'abete bianco, il larice, il pino silvestre e l'abete rosso.

La presenza di quest'ultimo è quasi sempre legata all'intervento umano che negli anni ha influenzato molto il sistema forestale, prediligendo questa specie nelle ripiantumazioni.

Boschi di conifere

Betulle

Faggete

Ontano verde



PIANO ALPINO

Oltre il limite della vegetazione arborea dai 2000 ai 3000 metri, dove le piante erbacee e gli arbusti la fanno da padrone mentre, le poche specie arboree pioniere come il Larice e la Betulla devono adattarsi per sopravvivere.



La fascia inferiore è il regno degli **arbusteti** come rododendri e mirtilli, e delle specie arboree come il pino mugo. Mentre la fascia alta caratterizzata da praterie alpine e pascoli alpini.

Piante pioniere:

Larice e betulla

Pino mugo

Rododendri e mirtilli

Praterie alpine



PIANO NIVALE

Il piano nivale è la **fascia più alta del piano, parte dai 2600 fino alle cime**, presenta notevoli variazioni in altitudine e spessore, a seconda delle condizioni climatiche e, in particolare, dell'esposizione..

A queste altitudini non sono molte le specie vegetali e animali che riescono a sopravvivere. I licheni ricoprono le rocce, **piccole ma resistenti piante erbacee** colonizzano gli accumuli di terreno nelle fessure formando cuscinetti di sassifraga e androsace, graziosi e colorati fiori cercano di attirare i pochissimi insetti.

Il salice nano è l'unico rappresentante arboreo ma si eleva dal suolo solo di pochi centimetri.

Curvoletto

Salici nani

Sassifraga

Androsace

Genziana

